

Le schede del Cíneforum in lingua originale del CLA



Rassegna: (Pre)testi e (con)testi

Titolo film: La teta asustada

Titolo italiano: Il canto di Paloma

Regia: Claudia Llosa

Nazione: Spagna, Perù

Anno: 2008

Durata: 1 ora e 43 minuti

Genere: Drammatico

Interpreti: Fernando Caycho, Marino Ballón, Delci Heredia, Karla Heredia, Susi Sánchez, Magaly Solier, Efraín Solís.

Trama: La madre di Fausta, una ventenne peruviana, sta morendo e le ricorda cantando che lei è stata allattata con "il latte del dolore" perché è nata negli anni Ottanta, anni in cui terrorismo e stupri erano all'ordine del giorno. Dopo la morte della madre, Fausta vorrebbe offrirle un funerale degno di questo nome ma i pochi soldi sono stati tutti investiti nei festeggiamenti per l'imminente matrimonio della cugina. Per mettere insieme una somma adeguata per le esequie si impiega come cameriera presso una pianista.

Commenti: Tratto dal libro "El Mito del jani o el susto de la medicina andina" di Federico Sal y Rosas, e patrocinato da Amnesty International, il secondo film di Cludia Llosa è un potente attacco alle violenze vissute dalla popolazione peruviana tra il 1980 e il 2000. In quegli anni infatti il Perù visse una terribile guerra civile tra la giunta militare e i movimenti ribelli. La "Commissione per la verità e la riconciliazione" istituita nel 2001 registrò quasi settantamila casi di omicidi e una cifra incalcolabile di rapimenti, stupri e violenze, specialmente ai danni di donne indios. Nel film un'anziana india moribonda ricorda, cantando, alla figlia Fausta, che fu allattata da una "tetta impaurita", perché era stata violentata incinta di lei. Cresciuta in un povero quartiere periferico di Lima, Fausta ha veramente succhiato con il latte il terrore nei confronti degli uomini e sembra incapace di liberarsene per volgersi verso una sessualità accettata e consapevole, al punto da arrivare a mettersi una patata nella vagina che le procura disturbi e infezioni. La protagonista è infatti una giovane donna profondamente traumatizzata che sopravvive come un automa, prigioniera di superstizioni popolari, acuite dal contesto poco solidale nel quale si trova a vivere. Dopo varie peripezie, tuttavia, Fausta si libererà dalle sue ossessioni, lasciando intravedere allo spettatore uno spiraglio di speranza, riassunto in un simbolico finale che riprende uno degli episodi più forti del film: sarà infatti proprio da un tubero di patata, piantato nella terra di un vaso, che nascerà un bel fiore. Magaly Solier, protagonista intensa e assoluta, è nota in patria come cantante in quechua, l'antico idioma del Perù. Di fatti la protagonista comunica con la madre cantando frasi improvvisate sul momento, come se la memoria dell'orrore vissuto dalla prima trovasse solo quella strada

per esprimersi. Nella pellicola eleganti e simboliche istantanee alternano il poetico (le mani che si avvicinano raccogliendo delle perle cadute a terra) e il grottesco (il letto con sopra il vestito da sposa e sotto il cadavere), riprendendo il vitale umorismo latino presente nei matrimoni quanto nei funerali (le nozze collettive, il rinfresco che non viene lasciato sul tavolo ma gira avanti e dietro solo per far bella figura, le bare dipinte a tema).

Curiosità: Ha vinto l'Orso d'Oro e il prestigioso premio Fipresci¹ al cinquantanovesimo Festival di Berlino (2009) ed è stato anche candidato agli Oscar 2010 come miglior film straniero.

Prossimo film: Berlin calling, 6 dicembre 2011 ore 18.00, di Hannes Stöhr (2008).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.

¹ La FIPRESCI (Fédération Internationale de la Presse Cinématographique) è la federazione internazionale della stampa cinematografica. Fondata nel 1930 è composta da circa una cinquantina di associazioni nazionali di critici cinematografici e da una trentina di membri individuali.